



ASSOCIAZIONE CUORE AMICO  
FRATERNITÀ ONLUS

## DON TARCISIO MORESCHI



### Cenni biografici

Originario di Malonno (BS), dove è nato il 03.12.1947, ha un primo contatto con l'Africa nel 1969, a 21 anni quando, ancora chierico, si reca per un anno in Burundi a insegnare nel seminario minore della diocesi di Muyinga. Ordinato sacerdote a Malonno nel 1975 viene inviato in Burundi nel febbraio 1976 come prete diocesano *fidei donum*. Vi resta fino alla Pasqua del 1980, prestando servizio come coadiutore in tre parrocchie nella diocesi di Ngozi. Dopo Pasqua, a seguito di una terribile guerra razziale, viene espulso dal Paese.

Lo ritroviamo nel 1981 in Zaire (oggi Rep. Democratica del Congo). Vi rimarrà per dieci anni.

In Zaire, trascorsi due mesi a Bukavu, va a vivere con due sacerdoti locali a Kamituga, parrocchia della diocesi di Uvira, sede di una grossa miniera d'oro. Verso la fine dell'82 i due preti locali vengono trasferiti e, al loro posto, arriva un sacerdote di Ferrara, anch'egli *fidei donum*, don Alberto Dioli, cui don Tarcisio fa da coadiutore fino al 1986. In questo periodo si adopera anche presso un centro di riabilitazione per bimbi disabili.

Nel 1986 viene nominato parroco a Kiliba, vicino al confine con il Burundi, sede di un grosso zuccherificio. Resta fino al 1989, anno in cui torna nuovamente a Kamituga come parroco, essendosi nel frattempo ammalato don Alberto Dioli. Seguire la vita spirituale delle comunità



ASSOCIAZIONE CUORE AMICO  
FRATERNITÀ ONLUS

dei fedeli cristiani della zona non è semplice. Per raggiungere i villaggi della parrocchia don Tarcisio percorre molti chilometri a piedi, in piena foresta, e contrae la malaria in forma grave, con frequenti e pesanti ricadute.

Per ristabilirsi torna nel 1991 in Italia e, dopo un breve periodo trascorso come vicario parrocchiale a Cologne (BS), nel novembre 1993 viene mandato in Tanzania.

Il 9 gennaio 1994 è a Mtwango, nuova parrocchia della diocesi di Njombe, nelle Southern Highlands della Tanzania, distanti circa 800 km dalla capitale Dar Es Salaam. È un territorio vasto composto da diversi villaggi molto distanti tra loro. Oltre ad occuparsi della pastorale della zona, cerca di allestire delle forme di assistenza in aiuto dei tanti ammalati di HIV, malattia molto frequente, e dei tanti orfani esistenti. Per i primi, soprattutto per le mamme ammalate o sieropositive e sole, organizza un servizio che comprende cure mediche e un pacco viveri mensile. Per i secondi, che vivono abbandonati per strada, si preoccupa di un loro inserimento in case – famiglia o, se possibile, presso parenti, assicurandosi che abbiano alimentazione e formazione adeguate.

Non esistendo scuole materne statali, in ogni villaggio realizza una o più aule per i bambini. Attualmente la parrocchia gestisce a Mtwango ben 30 scuole materne.

Nel dicembre 2006 si trasferisce a Ilembula, villaggio a circa 30 chilometri da Mtwango. Da subito si lancia qui nella costruzione di un ospedale nella zona di Ikelu. L'ospedale, attivo dal 2012, dal 2014 viene dotato di radiologia e dal 2015 di sale operatorie e autonomia energetica. Ilembula non ha una chiesa parrocchiale e don Tarcisio coinvolge la popolazione del villaggio a costruire le parti murarie principali. L'inaugurazione della nuova chiesa è avvenuta il 29 dicembre 2016.

L'appartenenza cristiana rappresenta inoltre il lievito che fa crescere molteplici iniziative. Fra le tante un orfanotrofio, una scuola a indirizzo agronomico, laboratori di falegnameria e meccanica e, per i bambini disabili, un centro socio-riabilitativo a Wanging'ombe, villaggio sperduto nella savana. Quest'ultima realizzazione è di estrema importanza in quanto contribuisce ad alleggerire la dura vita di chi, in tanti Paesi africani, si crede porti con sé una colpa dalla nascita che costringe a vivere nell'isolamento e nell'abbandono, senza poter avere rapporti sociali con altri se non i familiari.

Con il suo entusiasmo e la sua esperienza di vita don Tarcisio ha trasmesso così l'annuncio del Vangelo in terra d'Africa.